



Redazione

17 gennaio 2026 08:24

Assistenza

Piano freddo a Milano, 550 senzatetto accolti nelle strutture del comune

In gran parte persone straniere in attesa di accedere ai Cas o addirittura dell'appuntamento per fare la domanda di asilo



Foto di repertorio (LaPresse)

Le 11 strutture del Piano freddo allestite dal comune di Milano stanno ospitando in tutto 550 persone. Sono soprattutto uomini, per l'86%. Nel 67% dei casi ricorrono a questo servizio per la prima volta: non sono perciò utenti già conosciuti dai servizi sociali.

Persone straniere in attesa

In gran parte si tratta di persone straniere, in attesa di accedere ai Cas o addirittura in attesa dell'appuntamento per fare la domanda di asilo. Si ritrovano per strada senza possibilità di accedere al sistema di accoglienza statale per via dei tempi di attesa molto lunghi. Lo spiega Palazzo Marino.

Le strutture di accoglienza

Le strutture di accoglienza del piano freddo sono 11: via Saponaro, l'ex mercato coperto di Giambellino in Largo Balestra, l'ex scuola Manara di via Fratelli Zoia attrezzata anche per l'accoglienza degli animali di affezione, l'ex campo base di M4 in via Cavriana, lo spazio di via Sammartini 106, lo spazio all'interno dell'Opera Cardinal Ferrari di via Boeri, il centro di via

Marsala, quello di via Jommelli, Casa Alba in via Balsamo Crivelli, uno spazio all'interno della Casa di Quartiere di via Cenisio e uno spazio all'interno dell'ex centro vaccinale di Brenta.

Ancora qualche posto libero

Sono stati aperti gradualmente a partire dal 17 novembre, data di inizio del piano freddo, e si aggiungono ai circa mille posti letto che la città mette a disposizione tutto l'anno nelle strutture ordinarie. Le aperture sono scaglionate, sulla base del riempimento dei posti nei centri già attivi. Al momento ci sono ancora alcune decine di posti liberi nei centri aperti.

Come funziona l'ingresso

Per entrare nelle strutture è possibile presentarsi al Centro Sammartini di via Sammartini 120, il punto di accesso di tutti i servizi per i senza dimora in città. Come sempre, le persone accolte dovranno sottoporsi a uno screening sanitario, che verrà effettuato con la collaborazione di Medici Volontari Italiani, e al test Mantoux in Villa Marelli. Dopo l'inserimento nelle strutture emergenziali tutti gli ospiti faranno un colloquio sociale di approfondimento e presa in carico: così si capirà se esistono le condizioni per l'avvio di un percorso personalizzato e per il passaggio nelle strutture ordinarie. Al tempo stesso viene potenziato il presidio delle unità mobili che presidiano il territorio per offrire assistenza a chi vive per strada e proporre l'accoglienza nelle strutture.